

Ridere della crisi con Fo

IL NOBEL È AUTORE E REGISTA DI «SOTTO PAGA, NON SI PAGA!» ALLO STREHLER

Nel 1974 i due protagonisti, Antonia e Giovanni, erano disoccupata lei, operaio precario lui. Come una coppia di oggi. Nel 1974 non arrivavano a fine mese. Come accade adesso. Ma in quel 1974 lei e un gruppo di donne della periferia milanese, esasperate dall'incontrollabile e selvaggio caro prezzi, decidono di mettere in pratica una radicale azione di protesta: fanno la spesa al supermercato, pagando però l'esatta metà del prezzo imposto.

Quell'azione, ispirata alle lamentele sui costi dei prodotti aumentati a dismisura, e certo in linea con lo spirito «di lotta» dei tempi, era il frutto della fantasia di Dario Fo, autore del profetico «Sotto paga, non si paga!» che torna ora in scena (da martedì 24) al teatro Strehler.

Fame, precariato e rivolta: un testo «profetico» datato 1974

Qualche mese dopo il debutto, i fatti teatralmente immaginati accadono. Un quotidiano accusa Fo di essere l'ispiratore morale del reato. Ma al processo contro i partecipanti alla spesa autoridotta, quei prezzi imposti dal supermercato sono considerati una vera e propria rapina, e tutti vengono assolti.

Ora che l'emergenza alimentare è planetaria, naturale che Fo abbia pensato a riallestire la commedia (produzione Cherestani, debutto a Pistoia nel dicembre 2007, e ora questa tappa conclusiva della stagione al Piccolo). Il premio

Ricorda lo stesso Fo che «questa commedia appariva piuttosto surreale, raccontavamo fatti non ancora accaduti. Il pubblico ascoltava molto perplesso, ci guardava come fossimo dei pazzi».



BRILLANTI MARINA MASSIRONI E MARINA JULI

Nobel firma ancora la regia, e nei ruoli storici suoi e di Franca Rame ci sono, brillantissimi, Marina Massironi e Antonio Catania, affiancati da Marina De Juli, Renato Marchetti e Sergio Valastro.

«Sotto paga, non si paga!» è farsa sociale, è canovaccio aperto all'attualità che vi entra con banche strozzine e fallite, mutui e licenziamenti: ma è anche e sempre commedia dell'arte e degli equivoci (Antonia racconta un'infilata di bugie al marito legalista per tenerlo all'oscuro della sua azione sovversiva), nel solco di quella tradizione di servi, Arlecchini e poveracci che, almeno in teatro, ci permettono di ridere della fame.

Emanuela Garampelli

i **SOTTO PAGA, NON SI PAGA! TEATRO STREHLER.**
ORE 19.30 (MART. E SAB.) E 20.30 (DA MERC. A VEN.), FEST. 16. L.GO GREPPI ☎ 848.800.304. € 24,50-21,50. DAL 24 MARZO AL 5 APRILE

PASSAPAG.54